

Anno 2013

GLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE INDUSTRIALI PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

■ Nel 2013 gli investimenti per la protezione dell'ambiente delle imprese industriali¹ sono diminuiti del 16,9% rispetto all'anno precedente, in un contesto di riduzione sia degli investimenti fissi lordi complessivi (-10,1%) sia del valore della produzione (-6,8%).

■ La forte riduzione degli investimenti per la protezione dell'ambiente è il risultato di dinamiche molto differenti tra le diverse dimensioni aziendali. La spesa è stimata aumentare dell'8,6% rispetto all'anno precedente nelle piccole e medie imprese mentre si riduce del 25,4% in quelle con 250 addetti e oltre.

■ La stima della spesa per investimenti per la protezione dell'ambiente è risultata pari a quasi 1,4 miliardi di euro: nel 2013 sono stati investiti 452 milioni di euro dalle imprese di piccola e media dimensione e 939 milioni di euro da quelle con 250 addetti e oltre.

■ Per realizzare impianti e attrezzature di tipo *end-of-pipe*² sono stati impiegati 958 milioni di euro (-16,3%) mentre la spesa per impianti e attrezzature a tecnologia integrata³ ammonta a 433 milioni di euro (-18,1%).

■ Sul totale degli investimenti fissi lordi realizzati dalle imprese quelli per la protezione dell'ambiente incidono per il 4,2%; gli investimenti ambientali per addetto risultano pari a 358 euro (-14,6%).

■ Quasi un terzo della spesa (31,2%) è destinato alle attività raggruppate sotto la voce Altro (protezione e recupero del suolo e delle acque di falda e superficiali, all'abbattimento del rumore, alla protezione del paesaggio e protezione dalle radiazioni e alle attività di ricerca e sviluppo finalizzate alla protezione dell'ambiente).

¹ Si tratta delle imprese appartenenti alle sezioni B,C,D,E della nuova classificazione Ateco 2007, con l'esclusione delle imprese che svolgono attività relative alla gestione delle reti fognarie, attività di raccolta trattamento e smaltimento dei rifiuti, recupero dei materiali ed attività di risanamento ed altri servizi di gestione dei rifiuti (divisioni 37,38 e 39).

² Investimenti in attrezzature, installazioni o dispositivi per il controllo e l'abbattimento dell'inquinamento, che agiscono dopo che questo è stato generato.

³ Investimenti in attrezzature, installazioni o dispositivi, che prevengono o riducono alla fonte l'inquinamento generato dal processo produttivo

■ Nell'industria manifatturiera, in particolare, la stima del peso degli investimenti ambientali sul totale degli investimenti fissi lordi realizzati dal settore è risultata pari al 2,9%, quota in crescita rispetto al 2,4% del 2012.

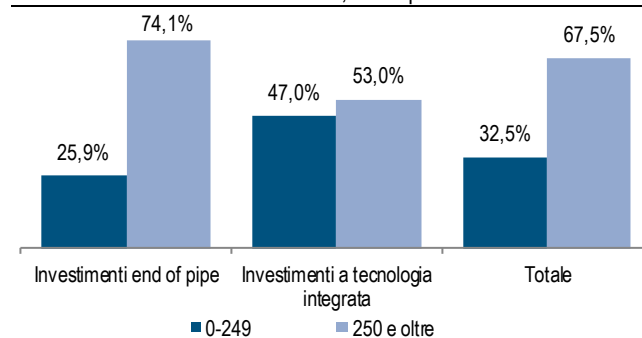
■ La spesa maggiore è realizzata dalle industrie della fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (14,9%), della fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (14,3%) e della metallurgia (11,2%).

INVESTIMENTI PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (a) PER TIPOLOGIA. Anni 2013 e 2012, milioni di euro a prezzi correnti e variazioni %

Tipologia di investimenti	2013	2012	Variazioni % 2013/2012
	Valori assoluti	Valori assoluti	
Investimenti <i>end-of-pipe</i>	958	1.145	-16,3
Investimenti a tecnologia integrata	433	529	-18,1
Totale	1.391	1.674	-16,9

(a) Ad eccezione delle divisioni 37, 38, 39 relative alle attività di gestione delle reti fognarie, attività di raccolta trattamento e smaltimento dei rifiuti, recupero dei materiali ed attività di risanamento.

INVESTIMENTI PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (a) PER TIPOLOGIA E CLASSE DI ADDETTI. Anno 2013, valori percentuali



(a) Ad eccezione delle divisioni 37, 38, 39 relative alle attività di gestione delle reti fognarie, attività di raccolta trattamento e smaltimento dei rifiuti, recupero dei materiali ed attività di risanamento.

Diminuiscono gli investimenti industriali per la protezione dell'ambiente

Nel 2013 la stima della spesa per investimenti ambientali realizzata dalle imprese dell'industria in senso stretto è risultata pari a 1.391 milioni di euro, in calo del 16,9% rispetto al 2012 (1.674 milioni di euro). La diminuzione è il risultato di dinamiche differenti sotto il profilo dimensionale; la spesa è cresciuta dell'8,6% (416 milioni di euro nel 2012) nelle piccole e medie imprese mentre è diminuita del 25,4% (1.258 milioni di euro nel 2012) nelle imprese con 250 addetti ed oltre (Prospetto 1).

PROSPETTO 1. INVESTIMENTI PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLE IMPRESE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (a) PER TIPOLOGIA E CLASSI DI ADDETTI. Anno 2013, milioni di euro a prezzi correnti e rapporti percentuali

Classi di addetti	Investimenti in impianti ed attrezzature end-of-pipe (valori assoluti)	Investimenti end-of-pipe sugli investimenti ambientali (composizioni %)	Investimenti in impianti ed attrezzature a tecnologia integrata (valori assoluti)	Investimenti integrati sugli investimenti ambientali (composizioni %)	Totale	
0-249	248	54,9	204	45,1	452	100,0
250 e oltre	710	75,6	229	24,4	939	100,0
Totale	958	68,9	433	31,1	1.391	100,0

(a) Ad eccezione delle divisioni 37, 38, 39 relative alle attività di gestione delle reti fognarie, attività di raccolta trattamento e smaltimento dei rifiuti, recupero dei materiali ed attività di risanamento.

Con riferimento alla tipologia di spesa, tra il 2012 e il 2013 si riducono sia gli investimenti negli impianti e attrezzature di tipo *end-of-pipe* (-16,3%), sia quelli a tecnologia integrata (-18,1%). Diminuisce anche il peso relativo degli investimenti ambientali sul totale degli investimenti fissi lordi, dal 4,6% del 2012 al 4,2% del 2013 (Prospetto 2).

In termini assoluti, nelle piccole e medie imprese, la spesa stimata in investimenti integrati aumenta di 77 milioni di euro a fronte di una diminuzione in investimenti di tipo *end-of-pipe* di 41 milioni di euro; nelle grandi imprese la spesa per investimenti diminuisce per entrambe le tipologie (rispettivamente -43,0% e -17,1%). La quota di investimenti integrati sul totale degli investimenti ambientali del segmento delle piccole e medie imprese, inoltre, è più elevata (45,1%) di quella realizzata dalle grandi imprese (24,4%) (Prospetto 1).

PROSPETTO 2. INVESTIMENTI PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLE IMPRESE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (a) PER TIPOLOGIA. Anno 2013, valori assoluti, valori medi a prezzi correnti e rapporti percentuali

Tipologia di investimenti	2013			
	Valori assoluti (milioni di euro a prezzi correnti)	Composizione %	Investimenti ambientali per addetto (euro)	Investimenti ambientali sugli investimenti fissi lordi totali (in%)
Investimenti in impianti ed attrezzature di tipo end-of-pipe	958	68,9	247	2,9
Investimenti in impianti ed attrezzature a tecnologia integrata	433	31,1	111	1,3
Totale	1.391	100,0	358	4,2

(a) Ad eccezione delle divisioni 37, 38, 39 relative alle attività di gestione delle reti fognarie, attività di raccolta trattamento e smaltimento dei rifiuti, recupero dei materiali ed attività di risanamento.

Nelle grandi imprese oltre due terzi degli investimenti ambientali

Nel 2013 gli investimenti ambientali per addetto sono stimati pari a 358 euro (419 euro nel 2012), ma le differenze per dimensione aziendale sono forti: si passa da 154 euro per addetto (138 euro nel 2012) nelle imprese di piccola e media dimensione a 976 euro per addetto (1.275 euro nel 2012) in quelle con 250 addetti e oltre (Prospetto 3).

Le imprese con 250 addetti e oltre svolgono un ruolo preminente per la spesa ambientale. Con 939 milioni di euro esse realizzano il 67,5% degli investimenti ambientali complessivi (Prospetto 1); inoltre effettuano il 74,1% degli investimenti *end-of-pipe* e il 53% degli investimenti a tecnologia integrata (Prospetto 3).

PROSPETTO 3 . INVESTIMENTI PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLE IMPRESE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (a) PER CLASSE DI ADDETTI. Anno 2013 , valori medi a prezzi correnti e rapporti percentuali

Classi di addetti	2013				
	Investimenti ambientali per addetto (euro)	Investimenti ambientali sugli investimenti fissi lordi totali (%)	Investimenti end-of-pipe (%)	Investimenti integrati (%)	Investimenti ambientali (%)
0-249	154	2,8	25,9	47,0	32,5
250 e oltre	976	5,5	74,1	53,0	67,5
Totale	358	4,2	100,0	100,0	100,0

(*) Ad eccezione delle divisioni 37, 38, 39 relative alle attività di gestione delle reti fognarie, dei rifiuti e risanamento.

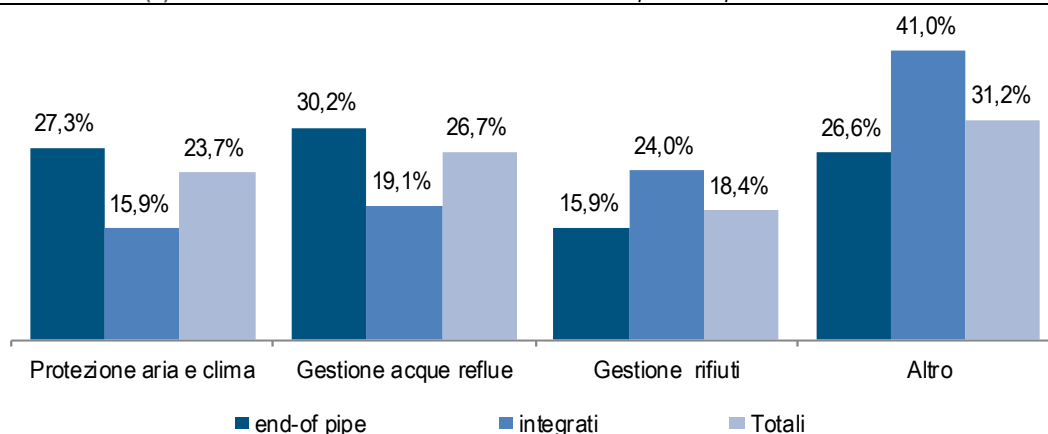
La dimensione d'impresa comporta differenze degne di nota anche rispetto all'incidenza degli investimenti ambientali sul totale degli investimenti fissi lordi: 5,5% per le imprese con 250 addetti ed oltre contro 2,8% per quelle sotto tale soglia dimensionale.

Ancora poco presenti le tecnologie "pulite"

Nel 2013 gli investimenti *end-of-pipe* sono ancora la componente più rilevante degli investimenti per la protezione dell'ambiente (958 milioni di euro), con un'incidenza del 68,9% sul totale, contro il 31,1% degli investimenti integrati (433 milioni di euro) collegati a tecnologie più avanzate (Prospetto 1).

In altre parole, le imprese industriali continuano a effettuare investimenti per rimuovere l'inquinamento dopo che questo è stato prodotto, anziché integrare i propri impianti con tecnologie più "pulite" che contribuiscono a proteggere l'ambiente dagli effetti negativi del processo produttivo.

FIGURA 1. INVESTIMENTI PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLE IMPRESE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (a) PER SETTORE AMBIENTALE. Anno 2013 composizioni percentuali



Cresce il peso della spesa in investimenti per la gestione dei rifiuti

Nel 2013 il 31,2% degli investimenti per settore ambientale (41,6% per cento nel 2012) risulta concentrato nelle attività di protezione e recupero del suolo e delle acque di falda e superficiali, nell'abbattimento del rumore, nella protezione del paesaggio e protezione dalle radiazioni e nelle attività di ricerca e sviluppo finalizzate alla protezione dell'ambiente (raggruppati nella voce Altro) (Figura 1). Aumenta di 9,3 punti percentuali la quota di spesa per la gestione dei rifiuti prodotti dal processo produttivo; mentre sono rimaste sostanzialmente stabili le quote di investimenti realizzati per la protezione dell'aria e del clima (23,7%) e quelli per la gestione delle acque reflue (26,7%) (Figura 1).

PROSPETTO 4. INVESTIMENTI PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE SUL TOTALE DEGLI INVESTIMENTI FISSI LORDI SETTORIALI E RAPPORTI DI COMPOSIZIONE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. Anni 2012 e 2013, valori percentuali

Attività economiche	2012		2013	
	Investimenti ambientali sul totale degli investimenti fissi lordi settoriali (in%)	Composizione %	Investimenti ambientali sul totale degli investimenti fissi lordi settoriali (in%)	Composizione %
Industrie alimentari	0,9	14,2	0,9	3,7
Industria delle bevande	3,7	3,0	0,7	0,7
Industria del tabacco	0,0	0,0	0,0	0,0
Industrie tessili	1,7	2,3	1,8	1,2
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	0,0	1,9	5,2	3,1
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0,5	2,2	6,9	4,7
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	0,3	1,9	2,3	2,5
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1,9	3,1	2,6	2,4
Stampa e riproduzione di supporti registrati	1,1	2,0	0,5	0,2
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	18,4	3,1	19,4	14,9
Fabbricazione di prodotti chimici	4,3	5,8	4,5	8,6
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	3,5	2,6	2,8	2,9
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1,1	5,0	1,3	2,6
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2,0	5,5	7,3	14,3
Metallurgia	7,8	8,1	4,5	11,2
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ed attrezzature)	0,7	12,3	0,6	2,4
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, di misurazione e di orologi	2,0	2,3	0,2	0,2
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	0,8	3,4	7,6	8,6
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature N.C.A:	1,0	8,3	1,1	3,4
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0,9	4,8	2,3	9,7
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1,0	2,5	1,9	1,4
Fabbricazione di mobili	0,8	1,6	1,3	0,7
Altre industrie manifatturiere	0,2	2,3	0,4	0,2
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	0,0	1,8	0,7	0,4
Totale	2,4	100	2,9	100

Glossario

Addetto: persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni ecc.). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che, come corrispettivo della loro prestazione, percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa ed una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, quadri, impiegati, operai e apprendisti.

Attività economica: è la combinazione di risorse – quali attrezzature, manodopera, tecniche di fabbricazione, reti di informazione o di prodotti – che porta alla creazione di specifici beni o servizi. Ai fini della produzione di informazione statistica, le imprese sono classificate per attività economica prevalente, secondo la nomenclatura NACE Rev. 2 nella versione europea e ATECO2007 in quella italiana. Quando nell'ambito di una stessa unità sono esercitate più attività economiche, la prevalenza è individuata sulla base del valore aggiunto ovvero, in mancanza di tale dato, sulla base del fatturato, del numero medio annuo di addetti, delle spese per il personale o delle retribuzioni lorde.

Impresa: unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire profitti realizzati ai soggetti proprietari siano essi privati o pubblici. Il responsabile è rappresentato da una o più persone fisiche, in forma individuale o associata, o da una o più persone giuridiche. Tra le imprese sono comprese le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

Investimenti in impianti a ridotto impatto ambientale (o "integrati"): investimenti in attrezzature, installazioni o dispositivi che prevengono o riducono alla fonte l'inquinamento generato dal processo produttivo. Possono essere componenti separatamente identificabili degli impianti acquistate per adattare/modificare gli impianti esistenti o componenti che costituiscono parte integrante delle attrezzature e degli impianti produttivi e che quindi non sono identificabili separatamente da questi ultimi.

Investimenti in impianti e attrezzature per l'abbattimento dell'inquinamento e in accessori speciali antinquinamento (per lo più attrezzature di tipo *end-of-pipe* o "di fine ciclo"): investimenti in attrezzature, installazioni o dispositivi per il controllo e l'abbattimento dell'inquinamento che agiscono dopo che questo è stato generato; si tratta di componenti aggiuntive e separatamente identificabili rispetto alle attrezzature e agli impianti produttivi poste alla fine del processo produttivo (fine-ciclo) o di componenti poste all'interno di esso ma comunque tali che la loro eventuale rimozione non altera il normale funzionamento del processo produttivo stesso. Si tratta ad esempio di: filtri per il trattamento dei reflui gassosi; reti di raccolta e convogliamento dei reflui; impianti e attrezzature per: lo stoccaggio ed il trasporto dei rifiuti, il trattamento e/o il recupero dei rifiuti (incluso il compostaggio), lo smaltimento finale (ad esempio termoinceneritori); reti di drenaggio per evitare o trattare versamenti accidentali di rifiuti, materie prime e reflui liquidi che possono contaminare il suolo e/o le falde; strumenti e sviluppo di strumenti per l'identificazione e l'analisi delle fonti di inquinamento, della dispersione degli inquinanti nell'ambiente e degli effetti sugli uomini e sulle specie animali e vegetali.

Investimenti fissi lordi: misurano le acquisizioni di capitali fissi effettuate nel corso dell'anno e comprendono anche il valore dei beni capitali prodotti dall'azienda per uso proprio e delle riparazioni e manutenzioni straordinarie eseguite dall'impresa stessa sugli impianti aziendali.

Spese correnti per attività di protezione dell'ambiente: le spese correnti comprendono i costi di produzione per attività di protezione dell'ambiente svolte in proprio e le spese per servizi di protezione dell'ambiente acquistati all'esterno. Sono esempi di spese per attività svolte in proprio le spese per l'acquisto di beni e servizi intermedi e le spese per il personale (pagamento delle giornate-uomo) connesse allo svolgimento di attività di gestione e manutenzione dei propri impianti e attrezzature per la protezione dell'ambiente, attività amministrative svolte in proprio quali la preparazione di dichiarazioni (MUD), notifiche, domande di autorizzazione, attività di formazione, informazione, ricerca, sistemi di gestione ambientale, reporting. Sono esempi di spese

per servizi di protezione dell'ambiente acquistati all'esterno le spese per il pagamento del prezzo pieno (prezzo pagato a fornitori privati, canoni o tariffe pagati a enti pubblici) per la fornitura di servizi, quali ad esempio trattamento e smaltimento dei rifiuti; depurazione delle acque reflue; controllo e manutenzione degli impianti di riscaldamento o di condizionamento d'aria; monitoraggio ambientale; consulenza (per la gestione delle problematiche ambientali, per la progettazione di impianti di protezione ambientale, consulenza legislativa, amministrativa, ecc.).

Nota metodologica

I dati relativi alle spese per la protezione dell'ambiente sostenute dalle imprese industriali, derivano da due distinte indagini statistiche: quella sulle "Piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni", di natura campionaria per le imprese con meno di 100 addetti, e quella sul "Sistema dei conti delle imprese", a carattere censuario sulle imprese di dimensione superiore.

La rilevazione PMI è condotta mediante autocompilazione di un questionario elettronico scaricabile dal web e raccoglie dati dettagliati sui risultati economici delle imprese. L'unità di rilevazione e di analisi è l'impresa. Il disegno di campionamento è a uno stadio stratificato con selezione con uguale probabilità delle unità; gli strati sono definiti dalla combinazione delle modalità identificative dei settori di attività economica (codici a quattro cifre della classificazione Nace Rev.2), delle classi di addetti e delle regioni di localizzazione delle imprese. Il campione teorico della rilevazione PMI, riferito all'anno 2013, è costituito da 100.590 imprese, pari a circa il 2,3% del complesso delle imprese italiane appartenenti al campo di osservazione. Il numero di imprese utilizzato in fase di stima è stato di 79.056, di cui 32.330 unità rispondenti e 46.726 unità integrate con i bilanci civilistici delle società di capitale e gli Studi di settore. La metodologia di riporto dei dati all'universo si basa sugli 'stimatori di ponderazione vincolata'. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica della statistica Report "Struttura e competitività delle imprese industriali e dei servizi" <http://www.istat.it/archivio/175950>.

La rilevazione SCI rileva annualmente informazioni dettagliate sul conto economico e sullo stato patrimoniale, sull'occupazione, sul costo del personale, sugli investimenti e su altre caratteristiche rilevanti di tutte le imprese italiane con 100 addetti e oltre. La rilevazione è condotta mediante autocompilazione del questionario elettronico scaricabile dal web. Alle imprese con 200 e più addetti che svolgono un'attività secondaria significativa vengono inviati ulteriori questionari ad hoc al fine di raccogliere le informazioni distinte per le diverse attività economiche in cui opera l'impresa. La rilevazione riferita all'anno 2013 ha coinvolto 10.527 imprese dell'industria e dei servizi con 100 addetti e oltre, presenti nell'archivio di riferimento (Asia). I questionari ricevuti e utilizzabili sono stati 5.602 (53,2% del totale). L'integrazione delle mancate risposte totali è stata effettuata per la quasi totalità delle imprese non rispondenti sulla base dell'utilizzo dei dati di fonte amministrativa e, in particolare, di dati fiscali, e dei bilanci civilistici.

Le due indagini fanno riferimento al regolamento comunitario (EC) n. 295/2008 per le statistiche strutturali (SBS – Structural Business Statistics) che prevede l'obbligo, per gli istituti di statistica dei Paesi membri, di raccogliere e fornire all'Eurostat i dati sugli investimenti in impianti ed attrezzature per l'abbattimento dell'inquinamento, distinti tra investimenti di fine ciclo (end-of-pipe) e investimenti orientati all'utilizzo di tecnologie più "pulite" (tecnologia integrata) relativamente alle imprese che operano nell'industria in senso stretto e svolgono attività di estrazioni di minerali da cave e miniere (Sezione B), attività manifatturiere (Sezione C), fornitura di energia elettrica gas vapore e aria condizionata (Sezione D) e raccolta, trattamento e fornitura di acqua (divisione 36) della nuova Classificazione europea delle attività economiche Nace Rev.24.

I dati presentati riguardano gli investimenti per la protezione dell'ambiente realizzati dalle imprese che operano nell'industria in senso stretto a proprio uso e consumo senza vendita a terzi sul mercato e sono disponibili per divisione di attività economica e settore ambientale (protezione dell'aria e del clima, gestione delle acque reflue, gestione dei rifiuti ed altre attività di protezione dell'ambiente). Le attività e le spese per la protezione dell'ambiente sostenute dalle imprese sono classificate secondo la classificazione internazionale CEPA20005 (Classification of Environmental

⁴ Recepita nella versione italiana della classificazione, denominata ATECO2007

⁵ Cfr. Eurostat (2002), Classificazione delle attività e delle spese di protezione dell'ambiente (CEPA 2000) e Note esplicative.

Protection Activities and expenditure), che costituisce lo standard di riferimento del succitato regolamento comunitario.

Le rilevazioni effettuate dall'Istat misurano le spese correnti e/o di investimento finalizzate alla protezione dell'aria e del clima, gestione delle acque reflue, gestione dei rifiuti, protezione e recupero del suolo e delle acque (di falda e superficiali), all'abbattimento del rumore e delle vibrazioni, alla protezione della biodiversità e del paesaggio e protezione dalle radiazioni. Inoltre, vengono rilevate le spese per ricerca e sviluppo finalizzata alla protezione dell'ambiente e le altre attività non riferibili esclusivamente a una delle precedenti classi (amministrazione e gestione generale dell'ambiente).

Sono, invece, escluse le spese sostenute per limitare l'utilizzo di risorse naturali (ad esempio, il risparmio energetico) e le spese per attività che, pur esercitando un impatto favorevole sull'ambiente, vengono effettuate per perseguire altri scopi principali, quali, ad esempio, igiene e sicurezza dell'ambiente di lavoro.